



Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -



www.parrocchiariosaliceto.it

anno XIX n.37 del 27/9/2026



Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

PENTIRSI E RICOMINCIARE

Oggi la Parola di Dio ci provoca mediante la parabola dei due figli, che alla richiesta del padre di andare nella sua vigna rispondono: il primo no, ma poi va; il secondo sì, ma poi non va. C'è però una grande differenza tra il primo figlio, che è pigro, e il secondo, che è ipocrita. Proviamo a immaginare cosa sia successo dentro di loro. Nel cuore del primo, dopo il no, risuonava ancora l'invito del padre; nel secondo, invece, nonostante il sì, la voce del padre era sepolta. Il ricordo del padre ha ridestato il primo figlio dalla pigrizia, mentre il secondo, che pur conosceva il bene, ha smentito il dire col fare. Era infatti diventato impermeabile alla voce di Dio e della coscienza e così aveva abbracciato senza problemi la doppiezza di vita. Gesù con questa parabola pone due strade davanti a noi, che – lo sperimentiamo – non siamo sempre pronti a di dire sì con le parole e le opere, perché siamo peccatori. Ma possiamo scegliere se essere *peccatori in cammino*, che restano in ascolto del Signore e quando cadono si pentono e si rialzano, come il primo figlio; oppure *peccatori seduti*, pronti a giustificarsi sempre e solo a parole secondo quello che conviene.

Questa parabola Gesù la rivolse ad alcuni capi religiosi del tempo, che assomigliavano al figlio dalla vita doppia, mentre la gente comune si comportava spesso come l'altro figlio. Questi capi sapevano e spiegavano tutto, in modo formalmente ineccepibile, da veri *intellettuali della religione*. Ma non avevano l'umiltà di ascoltare, il coraggio di interrogarsi, la forza di pentirsi. E Gesù è severissimo: dice che persino i pubblicani li precedono nel Regno di Dio. È un rimprovero forte, perché i pubblicani erano dei corrotti traditori della patria. Qual era allora il problema di questi capi? Non sbagliavano in qualcosa, ma nel modo di vivere e pensare davanti a Dio: erano, a parole e con gli altri, inflessibili custodi delle tradizioni umane, incapaci di comprendere che la vita secondo Dio è *in cammino* e chiede l'umiltà di aprirsi, pentirsi e ricominciare.

Cosa dice questo a noi? Che non esiste una vita cristiana fatta a tavolino, scientificamente costruita, dove basta adempiere qualche dettame per acquietarsi la coscienza: la *vita* cristiana è un cammino umile di una coscienza mai rigida e sempre in rapporto con Dio, che sa pentirsi e affidarsi a Lui nelle sue povertà, senza mai presumere di bastare a sé stessa. Così si superano le edizioni rivedute e aggiornate di quel male antico, denunciato da Gesù nella parabola: l'ipocrisia, la doppiezza di vita, il clericalismo che si accompagna al legalismo, il distacco dalla gente. La parola chiave è *pentirsi*: è il pentimento che permette di non irrigidirsi, di trasformare i *no* a Dio in *sì*, e i *sì* al peccato

in *no* per amore del Signore. La volontà del Padre, che ogni giorno delicatamente parla alla nostra coscienza, si compie solo nella forma del pentimento e della conversione continua. In definitiva, nel cammino di ciascuno ci sono due strade: essere *peccatori pentiti* o *peccatori ipocriti*. Ma quel che conta non sono i ragionamenti che giustificano e tentano di salvare le apparenze, ma un cuore che avanza col Signore, lotta ogni giorno, si pente e ritorna a Lui. Perché il Signore cerca *puri di cuore*, non *puri "di fuori"*.

Vediamo allora, cari fratelli e sorelle, che la Parola di Dio è pure attuale: la parabola ci richiama anche ai rapporti, non sempre facili, tra padri e figli. Oggi, alla velocità con cui si cambia tra una generazione e l'altra, si avverte più forte il bisogno di autonomia dal passato, talvolta fino alla ribellione. Ma, dopo le chiusure e i lunghi silenzi da una parte o dall'altra, è bene recuperare l'incontro, anche se abitato ancora da conflitti, che possono diventare stimolo di un nuovo equilibrio. Come in famiglia, così nella Chiesa e nella società: non rinunciare mai all'incontro, al dialogo, a cercare vie nuove per camminare insieme.

Nel cammino della Chiesa giunge spesso la domanda: dove andare, come andare avanti? Vorrei lasciarvi, a conclusione di questa giornata, tre punti di riferimento, tre "P". La prima è *la Parola*, che è la bussola per camminare umili, per non perdere la strada di Dio e cadere nella mondanità. La seconda è *il Pane*, il Pane eucaristico, perché dall'Eucaristia tutto comincia. È nell'Eucaristia che si incontra la Chiesa: non nelle chiacchiere e nelle cronache, ma qui, nel Corpo di Cristo condiviso da gente peccatrice e bisognosa, che però si sente amata e allora desidera amare. Da qui si parte e ci si ritrova ogni volta, questo è l'inizio irrinunciabile del nostro essere Chiesa. Lo proclama "ad alta voce" il *Congresso* Eucaristico: la Chiesa si raduna così, nasce e vive attorno all'Eucaristia, con Gesù presente e vivo da adorare, ricevere e donare ogni giorno. Infine, la terza P: *i poveri*. Ancora oggi purtroppo tante persone mancano del necessario. Ma ci sono anche tanti poveri di affetto, persone sole, e poveri di Dio. In tutti loro troviamo Gesù, perché Gesù nel mondo ha seguito la via della povertà, dell'annientamento, come dice san Paolo nella seconda Lettura: «Gesù svuotò se stesso assumendo una condizione di servo». Dall'Eucaristia ai poveri, andiamo a incontrare Gesù.

(Francesco, omelia 1/10/2017)

CALENDARIO S. MESSE DAL 27 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE 2026

XXVI settimana del tempo ordinario, II del salterio

Sabato 26	ore 8 S. Messa ore 16 Convocazione diocesana in Cattedrale
Domenica 27 Settembre XXVI Domenica del tempo ordinario <i>Giornata del migrante e del rifugiato</i> Ez 18,25-28 Sal 24 Fil 2,1-11 Mt 21,28-32 <i>Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(in suff. di Gino Menozzi)</i> ore 11 S. Messa
Lunedì 28 S. Venceslao – S. Lorenzo Ruiz Gb 1,6-22 Sal 16 Lc 9,46-50 <i>Chi è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande.</i>	ore 8 S. Messa
Martedì 29 Festa dei Ss. Arcangeli MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE Dn 7,9-10.13-14 Sal 137 Gv 1,47-51 <i>Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo.</i>	ore 18.30 S. Messa
Mercoledì 30 S. Girolamo Gb 9, 1-12.14-16 Sal 87 Lc 9, 57-62 <i>Ti seguirò dovunque tu vada.</i>	ore 8 S. Messa
Giovedì 1 Ottobre S. Teresa di Gesù Bambino Ne 8,1-4.5-6.7-12 Sal 18 Lc 10,1-12 <i>La vostra pace scenderà su di lui.</i>	ore 18.30 S. Messa ore 20.30 S. Rosario guidato dal gruppo B.V. di Fatima
Venerdì 2 Ss. Angeli Custodi Gb 42,1-3.5-6.12-16 Sal 118 Lc 10, 17-24 <i>Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli.</i>	ore 18.30 S. Messa
Sabato 3 Qo 11,9-12,8 Sal 89 Lc 9,43b-45 <i>Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato. Avevano timore di interrogarlo su questo argomento.</i>	ore 8 S. Messa
Domenica 4 Ottobre XXVII Domenica del tempo ordinario Is 5,1-7 Sal 79 Fil 4,6-9 Mt 21,33-43 <i>Darà in affitto la vigna ad altri contadini.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(in suff. def. fam. Boselli e Casarini)</i> ore 11 S. Messa con Matrimonio

Domenica 11 ottobre:

ore 10 S. Messa di saluto a don Stefano (*unica Messa*)
segue rinfresco per tutti sul piazzale della chiesa

Venerdì 16 ottobre:

ore 20.30 Ingresso del nuovo prevosto don Wojciech presieduto dal Vescovo mons. Morandi
segue rinfresco per tutti in oratorio

DOMENICA 27 SETTEMBRE

XXVI Domenica del tempo ordinario – anno A

Canto d'introito

Se tu mi accogli, Padre buono, prima che venga sera,
se tu mi doni il tuo perdono, avrò la pace vera:
ti chiamerò, mio Salvatore, e tornerò, Gesù, con Te.

Se nell'angoscia più profonda, quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda, non temerò alcun male:
t'invocherò, mio Redentore, e resterò sempre con te

Atto penitenziale

Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto,
*Kyrie, eleison. **Kyrie, eleison.***

Cristo, che hai dato la tua vita in riscatto per tutti,
*Christe, eleison. **Christe, eleison.***

Signore, che raccogli nell'unità i figli di Dio dispersi,
*Kyrie, eleison. **Kyrie, eleison.***

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Preghiamo. O Padre, che prometti vita e salvezza a ogni
uomo che desiste dall'ingiustizia, donaci gli stessi
sentimenti di Cristo perché possiamo donare la nostra
vita e camminare con i fratelli verso il tuo regno. Per il
nostro Signore Gesù Cristo [...] per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore: «Voi dite: "Non è retto il modo di agire
del Signore". Ascolta dunque, casa d'Israele: Non è retta
la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il
giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e a

causa di questo muore, egli muore appunto per il male
che ha commesso.

E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha
commesso e compie ciò che è retto e giusto, egli fa
vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte
le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà».

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno. **Rit.**

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

I peccati della mia giovinezza e le mie ribellioni,
non li ricordare: ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è
qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche
comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore
e di compassione, rendete piena la mia gioia con un
medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo
unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o
vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà,
consideri gli altri superiori a se stesso.

Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche
quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:
egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne
un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo, diventando
simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se
stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una
morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di
sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni

ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: "Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna". Ed egli rispose: "Non ne ho voglia". Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: "Sì, signore". Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Parola del Signore **Lode a te o Cristo**

Professione di Fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza

discese dal cielo; (si china il capo)

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. (si rialza)

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio

e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

R. Abbi pietà del tuo popolo, Signore.

Canto d'offertorio

Benedici il Signor anima mia,
quanto è in me lo benedica.
Non dimenticare i suoi benefici,
quanto è in me lo benedica.

**Egli perdona tutte le tue colpe,
buono e pietoso è il Signore, lento all'ira.
Vieni al Signor, ricevi il suo amor.
Vieni al Signor, ricevi il suo amor.**

Salva dalla fossa la tua vita e t'incorona di grazia.
Come il cielo è alto sopra la terra
così è la sua misericordia. **Rit.**

Ma la grazia del Signor dura in eterno
per quelli che lo temono.
Benedici il Signor anima mia
quanto è in me lo benedica. **Rit.**

Canto di comunione

Se avessi mai commesso il peggior dei crimini,
per sempre manterrei la stessa fiducia,
poiché io so che questa moltitudine di offese,
non è che goccia d'acqua in un braciere ardente.

Oh, se potessi aver, un cuore ardente d'amore,
che resti il mio sostegno non m'abbandoni mai,
che ami tutto in me, persino la mia debolezza,
e non mi lasci mai, né il giorno né la notte.

Non ho trovato mai, creatura capace,
d'amarmi a tal punto e senza mai morire.
Di un Dio ho bisogno, che assuma la mia natura,
si faccia mio fratello, capace di soffrir.

Io so fin troppo bene che le nostre giustizie,
non hanno ai tuoi occhi il minimo valore,
ed io per dare un prezzo ad ogni mio sacrificio,
gettare lo vorrei nel tuo divino cuor.

No, tu non hai trovato creatura senza macchia,
dettasti la tua legge tra i fulmini del cielo,
e nel tuo Sacro Cuore, Gesù io mi nascondo,
non tremo perché sei la sola mia virtù.

Canto finale

È l'ora che pia la madre del ciel
percorre ogni via e invita i fedeli.

Ave, Ave, Ave Maria!

Oh vista beata la madre d'amor,
si mostra inondata di vivo splendor. **Rit.**

Per **offerte** per le necessità della parrocchia

IBAN "parrocchia san giorgio martire" IT34Y0200866451000028449535